



cm. 13x24

pp. 128

€ 14,00

ISBN 978-88-6137-789-9

Franco Frabboni

Povera ma bella

La scuola fabbrica di futuro

Nel primo decennio del Ventunesimo secolo la scuola del nostro Paese è stata progressivamente smantellata nei suoi tre pilastri portanti da un Governo neoliberalista e populista. Via la scuola democratica per dare palcoscenico a una scuola meritocratica: non più il diritto di tutti all'istruzione, ma l'ingresso di selettive logiche di mercato; via la scuola che libera il pensiero plurale (tramite la lettura, la scrittura, la parola, l'arte) per dare palcoscenico a una scuola inginocchiata all'altare dell'incultura mediatica: i quiz spacciati per cultura; via la scuola della cooperazione per dare palcoscenico a una scuola della competitività: una sorta di terra bruciata dove non cresce più la pianta del dialogo, dell'amicizia e della solidarietà.

Di fronte a questo scenario di macerie istituzionali e curricolari, il volume suggerisce agli insegnanti la bussola per ritrovare — con gli studenti, i genitori, gli enti locali, i sindacati, il privato sociale — la scuola che c'era e ora non c'è più! Una scuola italiana «medagliata» all'alba del Duemila dall'Unione europea.

Anzitutto, per il suo nobile modello pedagogico dove alla sua rotonda stanno un'infanzia e un'adolescenza libere di pensare con la propria testa e di sognare con il proprio cuore. Poi, per il suo innovativo modello didattico dove alla sua rotonda stanno la conoscenza e la relazione: l'apertura all'ambiente, l'inclusione-integrazione delle diversità, l'alternanza classe-interclasse, la pratica della ricerca e del lavoro di gruppo e l'identità di comunità educante.

CONTENUTI

- In difesa della pedagogia
- La scuola sbagliata
- Una scuola per il futuro
- La prima scuola
- Linguaggi al tramonto